



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MIIC8DY00C: IC S.AMBROGIO

Scuole associate al codice principale:

MIAA8DY008: IC S.AMBROGIO
MIAA8DY019: INFANZIA VIA DE PRETIS
MIEE8DY01E: PRIMARIA DE NICOLA
MIEE8DY02G: PRIMARIA SAN PAOLINO
MIEE8DY03L: PRIMARIA G.FERRARIS
MIMM8DY01D: SECOND. I GR. S.AMBROGIO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 3	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza
pag 11	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 24	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

La percentuale di alunni promossi nella scuola primaria non si discosta dal dato nazionale. La Scuola è impegnata attivamente in azioni di contrasto alla povertà educativa, causa primaria della dispersione scolastica. Attraverso le risorse PNRR sono stati progettati percorsi finalizzati ad aumentare la probabilità di successo formativo: interventi di rafforzamento delle competenze di base, potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche, percorsi laboratoriali volti a far emergere e valorizzare talenti personali, attività che puntano alle dimensioni del fare e dell'intraprendere. Le azioni di contrasto alla dispersione sono realizzate in stretta collaborazione con il territorio per una presa in carico comune delle situazioni di maggior disagio. Questa rete di collaborazioni rafforza il senso di comunità e permette di intervenire in modo tempestivo e mirato sui casi di maggior fragilità, facilitando l'inclusione e la crescita personale di ciascun alunno. Grazie all'impegno condiviso tra scuola e realtà territoriali, si promuove un ambiente educativo che sostiene il benessere globale dei bambini, favorendo sia il progresso scolastico sia il percorso di sviluppo emotivo e sociale. In tal modo, la Scuola si conferma non solo come luogo di apprendimento, ma

Punti di debolezza

Il tasso di ripetenza nella scuola secondaria risulta superiore rispetto ai dati di riferimento nazionali, evidenziando una criticità che merita particolare attenzione. La distribuzione degli studenti in base alla fascia di voto conseguita all'Esame di Stato mostra che la percentuale di alunni che ottengono una valutazione sufficiente risulta più alta rispetto alla media, suggerendo da un lato una capacità di raggiungere gli obiettivi minimi, ma dall'altro una difficoltà nel conseguire risultati più elevati. I dati relativi agli esiti finali nel percorso della scuola secondaria, insieme alle informazioni sulle votazioni conseguite al termine del primo ciclo, richiedono un monitoraggio costante e approfondito. Questi indicatori mettono in luce la necessità di continuare a investire nel rafforzamento delle competenze di base degli studenti. Inoltre, emerge l'importanza di proseguire nello sforzo di innovazione metodologica e didattica, per promuovere una crescita più solida e uniforme delle competenze tra tutti gli alunni. Il fenomeno dei trasferimenti in corso d'anno, sia in ingresso che in uscita, risulta particolarmente accentuato. Tale situazione è strettamente collegata agli ingressi in corso d'anno di alunni stranieri e a rientri nei Paesi d'origine. Tale mobilità rappresenta



anche come punto di riferimento per la prevenzione delle difficoltà e la valorizzazione dei talenti, contribuendo alla costruzione di un futuro più inclusivo per tutti.

un ostacolo rilevante per il successo formativo degli alunni, in quanto rende più complesso garantire la continuità didattica e il consolidamento delle competenze.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali. Tuttavia la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (voti 6 e 7) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (voti 8 -10) è inferiore ai riferimenti nazionali. La Scuola riesce comunque a garantire nel complesso il successo formativo degli alunni, con tassi di promozione in linea con il dato nazionale. Il dato assume un significato ancora più marcato, Considerando i vari fattori di svantaggio presenti nella scuola (livello socio economico basso della popolazione scolastica, percentuale elevata di alunni non italofoni, frequenti iscrizioni e trasferimenti in corso d'anno, legati al progetto migratorio delle famiglie).



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Dalla lettura dei dati delle prove Invalsi emergono i seguenti punti di forza: 1 - Risultati positivi nella prova di matematica al termine della scuola primaria, con un punteggio significativamente superiore rispetto a quello di scuole con analogo background (+13,2), e superiore anche rispetto ai dati regionali, di macroarea e nazionali. Questo risultato riflette un solido percorso di apprendimento e una didattica efficace. 2- Performance positiva degli alunni non italofoeni al termine della scuola primaria. Gli alunni non italofoeni ottengono risultati superiori rispetto ai dati di riferimento (punteggio conseguito dagli alunni non italofoeni a livello di regione, area nord ovest, Italia). Il risultato riguarda sia la prova di matematica che quella di italiano. Esso evidenzia la capacità inclusiva della scuola e l'efficacia delle strategie adottate per l'integrazione e il successo scolastico di tutti gli studenti. 3 - Punteggio superiore nella prova di italiano al termine della scuola primaria, rispetto a quello di scuole con contesto simile (+5,9) e rispetto ai dati regionali, di macroarea e nazionali, sottolineando una preparazione linguistica adeguata. 4 - Risultati positivi nella prova di inglese che attestano una buona competenza nella lingua straniera e la particolare attenzione della Scuola alla dimensione multilinguistica.

Punti di debolezza

Al termine del primo ciclo i dati Invalsi 2024/2025 mettono in luce diversi aspetti critici che meritano attenzione. In primo luogo, va evidenziata la percentuale di alunni a rischio dispersione implicita, quasi un terzo. Un altro elemento preoccupante riguarda la ridotta percentuale di alunni che raggiungono gli standard nazionali di competenza (misurati dai livelli 1+2+3) : nella prova di matematica solo un quarto degli studenti, in quella di Italiano appena un quinto. La situazione degli studenti non italofoeni è ancora più critica dato che nessuno di essi consegue un punteggio adeguato nella prova di italiano. In sintesi, i dati evidenziano che una importante fetta di popolazione scolastica passa all'ordine di scuola successivo priva di solide competenze. Da qui l'urgenza di strategie più efficaci per il recupero, l'inclusione e il rafforzamento delle competenze di base. La situazione di contesto aiuta a comprendere i risultati insoddisfacenti delle prove Invalsi. Infatti, gli alunni in esame - in parte interni e in parte provenienti da altre scuole primarie del territorio - hanno iniziato la scuola secondaria nell'anno scolastico 2022/2023, beneficiando in modo limitato delle successive azioni nazionali di contrasto alla dispersione scolastica (Progetti PNRR e Piano Nazionale 2127). Inoltre, durante gli anni di



riferimento, la scuola non disponeva ancora di un organico stabile, condizione che ha certamente ostacolato l'efficacia dell'azione didattica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La Scuola ha elaborato un curriculum verticale orientato alle competenze chiave europee. E' stato messo a punto un curriculum digitale che copre i tre ordini di scuola. Si svolgono numerosi progetti e attività laboratoriali ed esperienziali che promuovono, accanto alle competenze più direttamente legate alle discipline, competenze trasversali: sociali e civiche, digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa. Nella pratica didattica si promuove regolarmente la collaborazione tra pari, la responsabilità e il rispetto di regole condivise per garantire una convivenza pacifica all'interno di ogni formazione sociale, da quelle più vicine agli allievi, fino alla più ampia collettività. Sono stati definiti i percorsi di educazione civica e si stanno mettendo a punto nuovi strumenti di osservazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione di tutte le competenze, anche quelle trasversali.

Punti di debolezza

Nonostante la riflessione avviata, le valutazioni scolastiche, soprattutto nella scuola secondaria, sono ancora focalizzate prevalentemente sulle competenze disciplinari, e non prendono esplicitamente in considerazione alcune competenze trasversali, che le attività laboratoriali svolte, invece, promuovono. Non sempre viene rilevato, attraverso specifiche griglie di osservazione, il livello di competenza raggiunto dagli alunni con riferimento allo spirito di iniziativa, all'imparare ad imparare, alle competenze digitali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

La rilevazione dei risultati a distanza (classe prima) dei bambini della scuola dell'infanzia mostra alcune difficoltà interpretative: gli alunni provengono solo in parte dall'istituto comprensivo, altri hanno frequentato scuole comunali del territorio e presentano livelli di competenza iniziale variabili. Tuttavia, emerge che chi frequenta la scuola dell'infanzia interna ha acquisito in generale le competenze attese, grazie ad una maggiore continuità educativa, a una progettazione didattica condivisa e all'adozione di metodologie coerenti. Proseguendo nell'analisi, i dati Invalsi a distanza delle classi quinte confermano dinamiche positive: si registra un significativo incremento nei punteggi sia in italiano che in matematica. Gli alunni di quinta ottengono risultati superiori rispetto sia alla media nazionale, sia a quella delle scuole simili. Ciò a dimostrazione dell'efficacia del percorso formativo offerto che, nonostante le criticità di contesto, riesce a promuovere il successo degli studenti. Nel complesso, emerge l'importanza della continuità educativa e della stabilità del corpo docente nel favorire una crescita costante delle competenze e risultati scolastici di rilievo. Nel passaggio alla scuola secondaria, gli studenti riscontrano alcune difficoltà, ma generalmente mantengono i livelli raggiunti, come emerge dagli incontri

Punti di debolezza

I risultati Invalsi a distanza delle classi terze (le classi quinte di tre anni prima) evidenziano alcune criticità. Sebbene i punteggi siano in linea con quelli delle scuole con simile background socio-culturale, essi restano inferiori alla media nazionale: ciò sottolinea la necessità di rafforzare le strategie didattiche e il percorso formativo per ridurre il divario. Va sottolineato che la interpretazione dei risultati delle ex classi quinte risulta complicata: gli alunni hanno frequentato scuole diverse dopo la quinta, seguendo percorsi formativi differenti. Questa variabilità nei contesti scolastici limita la possibilità di confrontare in modo diretto ed omogeneo i dati a distanza, poichè le condizioni di apprendimento e le metodologie adottate possono aver influenzato in modo significativo gli esiti. Inoltre, per quanto riguarda il passaggio alle scuole superiori, non è possibile effettuare un controllo sistematico degli esiti a distanza: molti studenti, infatti, scelgono percorsi professionalizzanti regionali che non prevedono lo svolgimento delle prove Invalsi nelle classi seconde, rendendo così difficile monitorare in modo uniforme e comparabile il successo formativo negli anni successivi alla scuola primaria.



di raccordo tra docenti, segnalando la necessità di consolidare il supporto nel momento di transizione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito un Protocollo di Continuità e Raccordo per monitorare con sistematicità i risultati degli studenti nel corso del primo ciclo. Sono consolidati i rapporti con le scuole comunali dell'infanzia presenti nel territorio, mentre risulta più complessa la costruzione di un sistema di raccordo con le scuole superiori, che non si esaurisca nelle sole attività di orientamento verso gli studi superiori. Relativamente agli esiti a distanza, non si registra un particolare scostamento nei passaggi scolastici. Infatti, i bambini usciti dalla scuola dell'infanzia e gli studenti usciti dalla scuola primaria tendono a collocarsi nelle medesime fasce di livello dell'ordine di scuola precedente. Tale dato si presta ad una duplice lettura: da un lato dimostra una maggiore integrazione tra gli ordini di scuola, ma dall'altro testimonia le difficoltà del sistema scolastico ad innalzare i livelli di apprendimento degli alunni più fragili (che tendono a permanere nella fascia inferiore). Relativamente agli esiti a distanza rispetto alle Prove Invalsi, la lettura dei risultati mostra un quadro variabile a seconda del segmento preso in considerazione. Con riferimento alla scuola secondaria di primo grado, non è possibile confrontare in modo diretto ed omogeneo i dati a distanza, a causa di una variabilità di contesti scolastici, in quanto gli alunni di quinta hanno proseguito il percorso presso altre scuole.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La Scuola promuove numerose attività extrascolastiche, grazie a vari finanziamenti (Bando Scuole Aperte del Comune di Milano, Piano Estate e Progetti PNRR). Si tratta di interventi che favoriscono la socialità e la vita di gruppo: campus estivi, laboratori esperienziali, attività sportive e uscite sul territorio. Particolare attenzione è rivolta al benessere, attraverso la cura degli ambienti: spazi accoglienti e organizzati, aree di relax e socialità incentivano relazioni positive e senso di appartenenza. La scuola, insieme ad associazioni locali, crea spazi di inclusione anche per gli adulti (in particolare mamme straniere) e laboratori per famiglie, promuovendo l'intercultura e nuove relazioni. E' attivo uno sportello psicologico per studenti, famiglie e personale, che offre ascolto, supporto e consulenza su temi di crescita personale e difficoltà scolastiche, contribuendo al benessere emotivo e relazionale della comunità.

Punti di debolezza

Un punto di debolezza degli interventi realizzati riguarda la loro natura spesso temporanea e non strutturale. Le attività extrascolastiche e i progetti curriculari sono legati a iniziative che si sviluppano in un arco temporale limitato, dipendono dalla disponibilità di fondi e dalla progettualità annuale. Questa condizione rischia di rendere gli interventi poco integrabili in un percorso educativo stabile e duraturo. Ne consegue che i benefici prodotti in termini di socialità, inclusione e benessere potrebbero non essere pienamente consolidati nel tempo, con il rischio che alcune fasce di studenti o famiglie rimangano escluse quando i progetti terminano o cambiano priorità. Per rafforzare l'efficacia di queste iniziative, sarebbe opportuno puntare su una maggiore strutturazione e sistematicità degli interventi, integrandoli stabilmente nel piano dell'offerta formativa della scuola. In questo modo, il benessere e l'inclusione diventerebbero obiettivi perseguiti in modo continuativo, indipendentemente dalla variabilità dei finanziamenti e delle progettualità. Inoltre, una programmazione a lungo termine favorirebbe il radicamento delle relazioni positive e della cultura dell'accoglienza, contribuendo a ridurre il rischio di dispersione e a promuovere una crescita più omogenea delle competenze sociali



ed emotive.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curriculum di Istituto viene progettato tenendo conto dei bisogni formativi degli studenti e delle caratteristiche del territorio. Viene costantemente aggiornato e calibrato in funzione delle richieste della comunità, delle risorse disponibili e delle esigenze emergenti. Il raccordo con le Indicazioni Nazionali garantisce la coerenza con gli obiettivi generali e specifici di ciascuna disciplina. L'integrazione tra le istanze locali e le direttive nazionali permette di costruire un percorso unitario, ma flessibile e articolato, in grado di rispondere efficacemente alle sfide educative. La scuola valorizza la continuità verticale attraverso itinerari progressivi che favoriscono il passaggio tra i diversi ordini. Viene posta particolare attenzione alla sistematizzazione delle competenze acquisite e al rafforzamento delle competenze chiave europee. Questi obiettivi vengono perseguiti tramite proposte educativo-didattiche trasversali, attività laboratoriali, percorsi interdisciplinari e progetti mirati al coinvolgimento attivo degli studenti. L'autonomia scolastica rappresenta una leva strategica per l'innovazione e il cambiamento. La scuola utilizza strumenti di flessibilità didattica e organizzativa per modulare tempi, strutture e contenuti, superando la rigidità della classe e favorendo la personalizzazione dei

Punti di debolezza

La progettazione educativo-didattica, pur basandosi su strutture di riferimento e periodici momenti di confronto tra docenti, mostra una certa disomogeneità nell'attuazione delle strategie innovative, con una tendenza a privilegiare pratiche tradizionali rispetto a metodologie più attive e inclusive. Si rileva dunque una certa rigidità nell'applicazione del curriculum, almeno per una parte del corpo docente, che limita la reale personalizzazione dei percorsi e la capacità di rispondere in modo flessibile ai bisogni degli alunni. Le prove che propongono compiti autentici ed i relativi strumenti valutativi sono impiegati in momenti programmati, ma è auspicabile che diventino una pratica diffusa. Sul versante della valutazione, permane una difficoltà nel riconoscere e certificare in maniera sistematica le competenze trasversali, mentre l'aspetto valutativo dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa risulta spesso trascurato, rendendo meno efficace il monitoraggio del reale impatto sulle competenze degli alunni.



percorsi. L'offerta formativa viene ampliata attraverso insegnamenti aggiuntivi, attività pomeridiane, progetti rivolti a studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, e potenziamenti didattici. La progettazione educativo-didattica si fonda su strutture di riferimento quali dipartimenti disciplinari, commissioni e gruppi di lavoro. Tali organismi operano in modo coordinato per definire le linee guida, monitorare l'attuazione delle attività didattiche e promuovere il confronto tra docenti. La programmazione periodica viene realizzata tramite incontri regolari, analisi dei bisogni formativi, revisione degli obiettivi e aggiornamento delle strategie metodologiche. Il curricolo funge da strumento di lavoro condiviso, orientando la pianificazione delle attività e la valutazione dei risultati. L'organizzazione della didattica è caratterizzata da un'articolazione modulare dei tempi e delle attività, con particolare attenzione agli stili cognitivi, alle intelligenze multiple e alle esigenze individuali degli alunni. Vengono adottate strategie di individualizzazione e personalizzazione, che consentono di progettare interventi mirati e percorsi differenziati, favorendo l'inclusione e il successo formativo. I criteri di valutazione sono definiti in modo comune per ciascun ambito disciplinare, al fine di garantire equità e trasparenza. Vengono adottati strumenti diversificati: prove per classi parallele, compiti di realtà, rubriche, griglie di osservazione. I risultati della



valutazione vengono utilizzati per riorientare la programmazione, progettare interventi didattici e attivare azioni di miglioramento mirate alle criticità rilevate

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la



progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La Scuola promuove ambienti di apprendimento sicuri, accoglienti e inclusivi, valorizzando gli spazi dell'edificio interni ed esterni, trasformati in aule tematiche, laboratori STEM, aule polifunzionali, Aule verdi. I nuovi spazi favoriscono sia l'apprendimento attivo, sia la partecipazione di tutti gli alunni, in particolare quelli con maggiori fragilità. Essi sono gestiti da docenti responsabili e resi accessibili anche in orario extra-curricolare, facilitando la fruizione e la condivisione tra sezioni e plessi. L'istituto investe su dotazioni tecnologiche aggiornate (Tablet, schermi interattivi, laboratori digitali) e supporti didattici (biblioteche rinnovate, materiali specifici), integrando le TIC nelle pratiche educative per rafforzare l'inclusione e la comunicazione scuola-famiglia. Dal punto di vista metodologico, la scuola adotta un approccio laboratoriale e interdisciplinare, fondato su operatività, compiti autentici e continuità con l'esperienza degli alunni, sostenendo la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione dei diversi stili cognitivi. L'organizzazione flessibile di spazi e tempi consente di rispondere agli interessi e ai bisogni dei bambini, favorendo relazioni collaborative e responsabilità condivise. L'attenzione al benessere socio-emotivo si traduce in progetti di inclusione, solidarietà e

Punti di debolezza

Nonostante la scuola investa in formazione e innovazione, permangono alcune criticità che incidono sull'efficacia dei processi di apprendimento e delle pratiche educative: - Disomogeneità nelle competenze dei docenti, sia sul piano metodologico che digitale. Ciò limita la capacità della scuola di garantire un approccio didattico realmente personalizzato e innovativo, in grado di rispondere alle esigenze specifiche di ogni alunno e gruppo classe. - Nonostante la presenza di dotazioni tecnologiche avanzate, l'integrazione quotidiana delle tecnologie digitali nelle pratiche didattiche non è ancora sistematica per tutti i docenti. Ciò ostacola lo sviluppo di competenze trasversali negli studenti e riduce il potenziale delle TIC come strumento di inclusione e innovazione. - Presenza di personale di sostegno non specializzato: questa situazione rappresenta un ostacolo concreto all'attuazione di strategie e metodologie attive e specifiche per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. - Si riscontrano difficoltà nel monitoraggio delle metodologie didattiche praticate dai singoli docenti. Permangono anche dubbi sulla reale efficacia dei momenti di confronto tra docenti, vissuti da alcuni come meri adempimenti, più che come occasione per condividere buone



partecipazione attiva, promuovendo un clima scolastico positivo e un forte senso di appartenenza alla comunità educativa.

pratiche e innovare prassi didattiche. Questi aspetti evidenziano la necessità di rafforzare la formazione metodologica e digitale dei docenti, di rendere più strutturata l'integrazione delle tecnologie nella didattica quotidiana e di garantire una maggiore continuità e specializzazione nel personale di sostegno. Un monitoraggio più efficace e una reale condivisione delle pratiche educative rappresentano ulteriori aree di miglioramento per assicurare ambienti di apprendimento sempre più inclusivi, innovativi e rispondenti ai bisogni di tutti gli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.



I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La Scuola elabora e aggiorna il Piano dell'Inclusività, che definisce procedure e modalità per promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali. L'Istituto fa parte della Rete COSMI, finalizzata ad una collaborazione più efficace tra tutti gli attori dell'inclusione e tra le scuole. Vengono regolarmente convocati i GLO ed i PEI sono regolarmente verificati e condivisi dalle Funzioni Strumentali che presidiano l'area dell'Inclusione. Sono stati attivati progetti specifici di sensibilizzazione sui temi della diversità in collaborazione con il territorio. Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la Scuola attiva piani di studio individualizzati e personalizzati e ne monitora l'andamento. Sono previste figure specifiche per gli alunni DSA e BES; la scuola aderisce a progetti per l'individuazione precoce e il potenziamento nell'ambito dei disturbi del neurosviluppo (Progetto INDACO). La scuola segue un Protocollo Accoglienza per alunni stranieri ed organizza in orario curricolare ed extracurricolare interventi di prima alfabetizzazione e laboratori di Lingua 2 per lo studio, utilizzando sia risorse interne, sia esperti esterni. Per favorire l'inclusione degli alunni NAI è stato predisposto uno specifico Piano personale transitorio che consente

Punti di debolezza

Nell'ambito dell'Inclusione scolastica emergono alcuni elementi critici che richiedono attenzione. Un primo aspetto riguarda la discontinuità didattica per gli alunni con disabilità, dovuta all'assegnazione frequente di insegnanti di sostegno non specializzati o al mancato mantenimento dell'incarico nel tempo. Tale situazione ostacola la costruzione di un percorso didattico ed educativo continuativo e del tutto efficace. Inoltre, in parte a causa del turn over descritto, non sempre i docenti curricolari e insegnanti di sostegno lavorano in piena sinergia; la separazione tra le due figure costituisce un ostacolo alla co-progettazione e limita di fatto la realizzazione di percorsi realmente inclusivi. L'offerta formativa, pur mostrando una forte attenzione alle situazioni di svantaggio e alle attività di prevenzione della dispersione scolastica, risulta invece meno efficace nell'ambito del potenziamento delle competenze, con una progettazione meno attenta ai percorsi dedicati alla valorizzazione dei talenti. Tale squilibrio limita la possibilità di personalizzare veramente i percorsi di studio, penalizzando gli studenti che potrebbero raggiungere livelli di eccellenza. Un'altra criticità riguarda la piena ed effettiva adozione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP),



una migliore pianificazione didattica. Inoltre, è stato introdotto uno sportello di mediazione linguistica e culturale, per favorire la comunicazione con le famiglie ed aiutarle nelle varie procedure amministrative (richiesta di servizi scolastici, accesso al registro elettronico, iscrizioni, iter per le certificazioni DVA). Il Collegio dei docenti ha affidato a specifiche figure il compito di presidiare le aree dello svantaggio, sia esso fisico, linguistico o di natura socio economica (Funzione strumentale Sostegno, Funzione strumentale Successo formativo, Referente DSA, Referente Alunni Stranieri, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). L'Istituto organizza eventi e momenti di socializzazione (Laboratorio per mamme e bambini, Rassegna concertistica WhatsArt) per promuovere una inclusione non solo degli alunni, ma anche delle famiglie, straniere e non. La Scuola ha avviato forme di collaborazione con altri soggetti del territorio (Rete doposcuola, Rete Qubi' Barona, Rete SCooP - Scuola Cooperativa di Prossimità, Associazioni del quartiere) per una presa in carico comune della situazione di svantaggio, con azioni dentro e fuori la scuola.

che vengono talvolta intesi come formalità burocratica e non come uno strumento fondamentale per assicurare pari opportunità agli studenti con DSA. Un ulteriore nodo critico, connesso al precedente, riguarda gli strumenti valutativi non sempre adeguatamente calibrati sulle modalità con cui lo studente DSA può esprimere le sue competenze. Vi sono altri elementi che di fatto riducono l'efficacia delle strategie di inclusione e i processi di differenziazione dei percorsi di apprendimento. Con riferimento all'ambito metodologico, si osserva una certa difficoltà dei docenti nel passare da una didattica tradizionale, incentrata sui contenuti, a una didattica per competenze, maggiormente orientata alla personalizzazione e alla differenziazione. Ciò deriva, in parte, da una formazione disomogenea del personale docente rispetto alle metodologie innovative e all'uso di strumenti compensativi e misure dispensative efficaci. Tale limite emerge anche nella gestione di classi al loro interno molto eterogenee che richiederebbero di rispondere contemporaneamente a diversi livelli di apprendimento, stili cognitivi e ritmi, per coinvolgere e valorizzare ogni alunno, dal più fragile a quello con maggiori competenze. In sintesi, le criticità descritte evidenziano l'importanza, già sottolineata, di investire nella formazione metodologica e di porre grande scrupolo nella progettazione didattica, le cui importanti garanzie per garantire un ambiente scolastico



davvero inclusivo e attento alle esigenze di tutti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.



(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

La Scuola realizza diverse attività di raccordo e di continuità per agevolare i momenti di passaggio tra ordini di scuola (nido-scuola dell'infanzia; scuola dell'infanzia -scuola primaria; scuola primaria- scuola secondaria di primo grado; scuola media- scuola superiore). In particolare, è stato definito un Protocollo di Continuità e Raccordo che prevede tempi e modi per agevolare e monitorare il percorso degli alunni nel primo ciclo. Sono stati organizzate momenti di raccordo per favorire un passaggio graduale e sereno degli alunni all'ordine di scuola superiore. Sono stati previsti momenti di confronto tra docenti dei diversi ordini di scuola, sia per il passaggio delle informazioni, sia per il monitoraggio degli esiti scolastici. Sono stati meglio strutturati i rapporti con i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, presenti sul territorio, per condividere traguardi didattici ed educativi e mettere a punto azioni comuni di raccordo. Sul piano organizzativo, sono istituite commissioni di raccordo per favorire il confronto e la collaborazione tra docenti di diversi ordini di scuola. La Scuola realizza una didattica orientativa, volta a promuovere nello studente la capacità di esplorare le proprie risorse individuali, in funzione della costruzione di un proprio percorso personale. Sono stati strutturati moduli di orientamento

Punti di debolezza

Il monitoraggio sui risultati a distanza degli alunni che concludono il primo ciclo non è svolto in modo sistematico. Risulta complessa la costruzione di un sistema di raccordo con le scuole superiori, che vada oltre le attività informative in occasione delle iscrizioni. Si differenzia il sistema IEPF, maggiormente interessato a collaborazioni più strutturate. Non sempre viene seguito il consiglio orientativo, da parte degli alunni (il dato di adesione è però in linea con i riferimenti). Tuttavia, non vi sono conseguenze negative sui tassi di ripetenza (addirittura inferiori rispetto a quelli di chi segue il consiglio orientativo). Preoccupa soprattutto il dato sugli esiti a distanza (promozioni al termine del I anno delle scuole superiori) che conferma il rischio di dispersione già evidenziato dagli esiti Invalsi. Si evidenzia, come elemento di attenzione, anche una certa difficoltà di integrazione dei percorsi di orientamento nella didattica curricolare. Appare evidente la difficoltà di collegare i contenuti delle materie curriculari con lo sviluppo di competenze trasversali come il pensiero critico, la gestione del tempo e la capacità di prendere decisioni. La criticità segnalata esprime l'importanza di superare la frammentazione delle discipline, che rende difficile connettere i contenuti didattici con lo sviluppo di



formativo in tutte le classi della scuola secondaria, anche con il coinvolgimento di associazioni imprenditoriali, per aiutare gli studenti ad acquisire conoscenza e consapevolezza di sé, delle proprie abilità e attitudini. Sono stati proposti percorsi orientativi verso gli studi e le carriere STEM, anche in un'ottica di superamento delle differenze di genere. E' attivo uno Sportello di orientamento per aiutare alunni indecisi a scegliere gli studi superiori. La percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo è in linea con i dati della provincia di Milano e superiore al dato regionale e nazionale. Ciò testimonia l'efficacia del percorso di orientamento e il rapporto di fiducia che si è costruito con le famiglie.

competenze trasversali necessarie per il progetto di vita dello studente. Anche con riferimento a quest'area di indagine, si ribadisce la necessità di un cambio di metodologia che superi la tradizionale divisione tra materie e integri l'orientamento in modo sistematico per aiutare gli studenti a fare scelte consapevoli.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la



formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La Scuola ha definito la missione e le priorità, esplicitandole nel PTOF e nel RAV. Vi è tra i docenti consapevolezza delle priorità dell'Istituto. Le figure di sistema operano per raggiungere obiettivi chiari e coerenti con i traguardi attesi. La Scuola opera secondo una logica di rete, coinvolgendo famiglie e territorio nella costruzione di una proposta formativa unitaria e coerente. Sono state definite modalità per tradurre gli obiettivi prioritari in piani di azione, supportati da una struttura organizzativa delle responsabilità chiara e condivisa. Le attività svolte sono soggette a monitoraggio intermedio e a valutazione finale, attraverso specifiche relazioni a cura dei referenti di progetto/ responsabili di commissione. Anche il Consiglio di Istituto è periodicamente informato degli esiti del monitoraggio compiuto sulle attività scolastiche. L'attribuzione degli incarichi e dei compiti avviene in base a criteri trasparenti, cercando di valorizzare le esperienze e le attitudini individuali. Le Funzioni Strumentali presidiano specifiche aree prioritarie e coordinano gruppi di lavoro o commissioni. L'attribuzione degli incarichi avviene con nomine formali, che definiscono compiti e responsabilità. Le scelte di programmazione finanziaria sono strettamente connesse con la realizzazione del Piano Triennale

Punti di debolezza

Con riferimento al sistema di monitoraggio, benchè si effettui una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati relativi ai diversi processi scolastici, permangono ancora delle criticità. La valutazione delle azioni didattiche e progettuali è ancora troppo spesso legata a impressioni, piuttosto che a dati oggettivi. Si riscontrano difficoltà sia nella fase della raccolta e dell'analisi di dati pertinenti, sia nella individuazione di indicatori specifici e misurabili. Proseguendo nell'analisi, si riscontra, in generale, una mancanza di formazione specifica del personale scolastico sulle metodologie di monitoraggio e valutazione, sull'uso degli strumenti digitali per la raccolta e l'analisi dei dati, e sulla cultura dell'autovalutazione come leva di sviluppo organizzativo. Con riferimento alla gestione delle risorse economiche, si riscontrano difficoltà nella pianificazione finanziaria a lungo termine, dovuta alla gestione annuale del bilancio, che non consente una pianificazione finanziaria pluriennale a supporto degli obiettivi strategici del triennio di riferimento del RAV/PTOF. Un altro aspetto problematico è legato alla difficoltà nell'attrarre finanziamenti esterni per la mancanza di competenze per accedere a bandi e a finanziamenti esterni che potrebbero invece sostenere le priorità strategiche della scuola. Con



dell'Offerta Formativa e con le priorità della scuola. Esse sostengono attività e progetti che arricchiscono il percorso educativo degli alunni, offrendo loro nuove opportunità di crescita, socializzazione e conoscenza.

riserimento alla gestione delle risorse umane, le competenze raggiunte e le esperienze professionali del personale non sono ancora regolarmente mappate. Conseguentemente, può accadere che non si sfruttino a pieno le potenzialità interne. L'assenza di meccanismi economici per incentivare e motivare il personale al raggiungimento degli obiettivi strategici può inoltre portare a demotivazione e a minor coinvolgimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale



dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La Scuola riconosce il valore strategico della formazione del personale. Il piano formativo nasce dal confronto con i docenti, è discusso e condiviso nel Collegio, e le proposte di aggiornamento riscontrano di massima un'adesione volontaria e convinta. Le esperienze formative e le competenze maturate dai docenti vengono utilizzate per migliorare l'organizzazione interna (assegnazione alle classi, incarichi organizzativi o di coordinamento didattico). Per quanto possibile, vengono distribuiti incentivi monetari basati sulla qualità del lavoro svolto. Si utilizzano anche incentivi non monetari, come il riconoscimento di spazi di autonomia e decisionalità e la partecipazione alla definizione degli obiettivi prioritari. La Scuola promuove tavoli di lavoro efficaci di confronto e proposta, e commissioni miste (con docenti di diversi ordini di scuola) per superare diffidenze, omogeneizzare la progettazione, la valutazione e le metodologie didattiche. Sono presenti gruppi di lavoro (Comunità di pratiche) che producono materiali e risultati di buona qualità. Con riferimento al segmento 0-6, i docenti partecipano a reti territoriali di collaborazione per garantire la continuità educativa e un linguaggio pedagogico condiviso tra i diversi servizi (comunali, statali, privati), superando le distinzioni gestionali. I "docenti ponte"

Punti di debolezza

Nell'Istituto manca una vera e propria banca dati relativa alle competenze maturate dal personale scolastico, benchè la documentazione raccolta (attestati di corsi di formazione, lettere di incarico, curriculum trasmesso per partecipare ad avvisi interni) fornisca già molte informazioni sui singoli docenti. Inoltre, si riscontrano difficoltà nel raccogliere e tracciare le informazioni del personale non stabile (sia docente che ATA). Si dovrà dunque favorire la creazione di una banca dati strutturata e completa, implementando procedure di accoglienza efficaci per il personale neoassunto o supplente, che includano una rapida mappatura delle loro competenze pregresse (la digitalizzazione e il cloud possono semplificare le procedure). Occorrerà anche affrontare culturalmente alcune resistenze interne basate su una errata percezione di uguaglianza tra docenti. Riguardo al personale ATA, sicuramente è necessario supportarne maggiormente lo sviluppo professionale, anche per accrescerne autostima e motivazione e professionale. Si evidenziano però oggettive difficoltà dovute all'alto turn-over e alla precarietà degli incarichi, sia riguardo al profilo di collaboratore scolastico che a quello di assistente amministrativo.



partecipano infine a iniziative di raccordo interistituzionale e fanno parte dei cosiddetti Gruppi di Azione Cooperativa GAC, composti da insegnanti, operatori del terzo settore e rappresentanti delle istituzioni. Sono gruppi di studio e di analisi dei contesti scolastici e del contesto territoriale, che progettano e realizzano attività educative e di supporto agli studenti e alle loro famiglie. I docenti diventano dunque parte attiva nella definizione di politiche educative locali. Ciò accresce le competenze del personale e ne arricchisce il bagaglio esperienziale. Inoltre, tale coinvolgimento rafforza il senso di appartenenza a una comunità più ampia e la percezione dell'impatto positivo del proprio lavoro sulla scuola e sull'intero sistema territoriale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello



La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'Istituto si caratterizza per essere una scuola dinamica che supera i confini fisici dell'edificio scolastico per integrarsi pienamente nella comunità, sfruttando le sinergie con partner esterni per arricchire l'offerta formativa e supportare il tessuto sociale. La Scuola è aperta al territorio e collabora con molteplici soggetti istituzionali o del Terzo Settore.

Aderisce a diverse reti di scuole e a reti interistituzionali per affrontare tematiche cruciali come l'inclusione, la dispersione scolastica, la povertà educativa, la salute e il bullismo. Con riferimento al segmento scolastico 0-6 l'Istituto partecipa attivamente a iniziative territoriali di collaborazione e scambio (raccordo nido- scuola infanzia e raccordo scuola infanzia-primari) per garantire la continuità educativa e un linguaggio pedagogico condiviso tra i diversi servizi (comunali, statali, privati), superando le distinzioni gestionali. La Scuola è parte di progetti innovativi, come il progetto ScooP, un modello di co-progettazione e co-gestione di interventi educativi tra Scuola, Terzo Settore e Istituzioni, orientato a definire politiche educative territoriali verso una logica di cooperazione e di valorizzazione delle diversità.

L'apertura al territorio favorisce una didattica attiva ed esperienziale, che pone il bambino in un ruolo attivo. Infatti, vengono attuate molte

Punti di debolezza

Il coinvolgimento dei genitori nella elaborazione dei documenti istituzionali della scuola è limitato. I tradizionali istituti di rappresentanza sono in crisi ed è modesto il livello di partecipazione alle elezioni dei rappresentanti nei diversi organi collegiali. I genitori stranieri sono poco rappresentati negli organi collegiali (rappresentanti di classe ed in consiglio di istituto), nonostante la forte presenza di alunni non italofofoni. Si registra una certa difficoltà nella comunicazione e nel coinvolgimento delle famiglie straniere, solo in parte superata dalla presenza di mediatori culturali e dall'impiego di avvisi tradotti in altre lingue. Occorre, dunque, ripensare alla comunicazione verso le famiglie immigrate, spesso destinatarie solo di informazioni e di sollecitazioni volte a favorire l'adattamento alla istituzione scuola. Il Comitato Genitori coinvolge solo una modesta percentuale di genitori, che sono comunque attivi e collaborativi. Sono suscettibili di miglioramento i canali comunicativi della scuola. In particolare, il registro elettronico ed il sito web della scuola hanno sicuramente reso più semplice l'accesso alle informazioni, ma non per i numerosi genitori stranieri che hanno difficoltà a comunicare in italiano.



proposte didattiche ed educative, in collaborazione con associazioni del territorio. La cooperazione coinvolge anche l'extrascuola, per azioni di contrasto alla povertà educativa più efficaci e durature. Attraverso le attività proposte, fuori dal normale orario delle lezioni, si intende fare scuola, oltre i normali tempi scolastici, e rendere l'Istituto sempre più luogo di inclusione e di socializzazione, soprattutto in realtà difficili come quelli delle periferie delle grandi città. La Scuola favorisce la comunicazione ed il confronto con le famiglie, creando diverse occasioni di incontro: consigli di classe, interclasse ed intersezione aperti alla componente genitori, regolare comunicazione dell'andamento scolastico dei figli, colloqui in orario pomeridiano. La partecipazione dei genitori è più alta nei momenti dedicati alla situazione scolastica dei propri figli (colloqui bimestrali sul profitto, in orario pomeridiano). I genitori partecipano numerosi anche ai momenti di festa e socialità della scuola (concerti, spettacoli teatrali, mostre, saggi). La componente genitori del Consiglio di Istituto svolge un'azione propositiva e responsabile. così come importante è il ruolo che svolgono i rappresentanti dei genitori all'interno del gruppo classe.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

**Descrizione del livello**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica al termine della scuola primaria e del primo ciclo .

TRAGUARDO

Raggiungere il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare o consolidare l'esito, confermando il traguardo per l'intero triennio, nelle prove Invalsi di matematica (fine scuola primaria e fine primo ciclo) .



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Revisione del curriculum di matematica, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi
2. **Ambiente di apprendimento**
Rendere gli ambienti di apprendimento più dinamici e funzionali, attraverso attività laboratoriali che rinforzino le competenze logiche e di problem solving. Integrare maggiormente strumenti multimediali e digitali nella pratica didattica, per creare ambienti più favorevoli all'apprendimento.
3. **Inclusione e differenziazione**
Progettare azioni di integrazione e di potenziamento delle aree disciplinari di base (competenza matematica, scienze, tecnologie e ingegneria), in orario curricolare ed extracurricolare, aprendo la scuola oltre l'orario delle lezioni.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Partecipazione del corpo docente a percorsi di formazione su didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze digitali



PRIORITA'

Migliorare i risultati delle prove Invalsi di italiano al termine della scuola primaria e del primo ciclo .

TRAGUARDO

Raggiungere il punteggio percentuale delle scuole con lo stesso background familiare o consolidare l'esito, confermando il traguardo per l'intero triennio, nelle prove Invalsi di italiano (fine scuola primaria e fine primo ciclo) .



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Revisione del curricolo di italiano, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'Invalsi.
2. **Ambiente di apprendimento**
Rendere gli ambienti di apprendimento più dinamici e funzionali, attraverso attività laboratoriali che rinforzino la padronanza linguistica.
3. **Inclusione e differenziazione**
Progettare azioni di integrazione e di potenziamento delle aree disciplinari di base (competenza alfabetica funzionale), in orario curricolare ed extracurricolare, aprendo la scuola oltre l'orario delle lezioni.
4. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Partecipazione del corpo docente a percorsi di formazione su didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze digitali



PRIORITÀ

TRAGUARDO

Migliorare la distribuzione degli alunni per fasce di livello nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica (fine primo ciclo)

Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono i traguardi (livelli 3+4+5) in Italiano e in Matematica, raggiungendo progressivamente il dato nazionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**
Progettare azioni di integrazione e di potenziamento delle aree disciplinari di base (competenza matematica, scienze, tecnologie e ingegneria), in orario curricolare ed extracurricolare, aprendo la scuola oltre l'orario delle lezioni.
2. **Inclusione e differenziazione**
Progettare azioni di integrazione e di potenziamento delle aree disciplinari di base (competenza alfabetica funzionale), in orario curricolare ed extracurricolare, aprendo la scuola oltre l'orario delle lezioni.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



Partecipazione del corpo docente a percorsi di formazione su didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze digitali



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Un obiettivo del prossimo triennio riguarda il consolidamento degli esiti delle prove Invalsi, sia in matematica sia in italiano. L'Istituto intende confermare, in modo continuativo, il punteggio percentuale raggiunto dalle scuole con lo stesso retroterra familiare, sia al termine della scuola primaria che al termine del primo ciclo. Questo traguardo, già raggiunto nell'ultimo anno, rappresenta una base solida su cui costruire ulteriori progressi. Il consolidamento degli esiti non si limita a una mera conferma dei risultati ottenuti, ma implica la costruzione di un sistema scolastico stabile e resiliente, capace di sostenere e rafforzare nel tempo i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti. Un secondo obiettivo strategico dell'Istituto consiste nel migliorare la distribuzione degli studenti nelle diverse fasce di livello delle prove Invalsi di matematica e italiano, al termine del primo ciclo. In particolare, la scuola intende incrementare la percentuale di alunni che raggiungono i livelli 3, 4 e 5, rappresentativi di una preparazione solida e adeguata rispetto agli standard nazionali. Questa azione risponde alla necessità di allineare maggiormente le performance degli studenti ai dati nazionali, superando le criticità attuali che mostrano esiti non soddisfacenti nella distribuzione per fascia di livello e una percentuale troppo elevata di studenti a rischio di dispersione implicita, non avendo raggiunto le competenze attese in nessuna delle aree indagate.